

L'elezione della coalizione guidata da Giorgia Meloni ha fatto sì che, all'indomani delle elezioni, si alzasse nuovamente l'asticella degli attacchi dei movimenti di destra e neoconservatori nei confronti delle persone non eterosessuali e non maschili. Così, ad una settimana dall'8 Marzo, Meloni rilascia un'intervista, a cui fanno eco le parole di Cristina Gramolini di ArciLesbica, secondo cui "l'ideologia gender danneggia le donne". Senza dimenticare l'appoggio dato dalla Società Psicoanalitica a Meloni riguardo il parere negativo sull'assunzione di farmaci bloccanti della pubertà. Su altri piani, si è assistito alla presentazione di svariate proposte di legge che, senza mettere in discussione direttamente la legge 194, di fatto andrebbero a puntellare e minare l'accesso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza, proponendo di riconoscere soggettività giuridica all'embrione. Una pratica già vista in altri paesi.

Cosa lega, ad esempio, una sparatoria ad un club queer, come successo più volte negli Stati Uniti, all'attacco all'accesso all'IVG? O la lotta contro "l'ideologia gender" e gli attacchi transqueerlesboomofobi nelle strade italiane durante i Pride?

L'attacco anti-abortista fa il paio con l'aggressione verso le persone trans binary e non binary e verso la comunità queer, favorendo una concezione del rapporto tra sessi e generi strettamente binaria e legata, sostanzialmente, all'immaginario del padre di famiglia cisgender etero, bianco e borghese. Un mondo "ordinato", mai esistito - se non nelle fantasie storiche e scientifiche di determinati soggetti politici - e che spesso ha nascosto le violenze domestiche istituzionalizzate e socialmente accettate.

Per questo motivo, abbiamo deciso di tradurre materiali riguardanti la lotta per l'accesso all'aborto in varie parti del mondo: dagli Stati Uniti a San Marino, dalla Russia all'America Latina, passando per Polonia, Ungheria ecc.

Gruppo Anarchico Galatea

Scansiona il codice QR per accedere ai post

